

GLOBE KITER

TEORIA del

KITESURF



MANUALE PER IL CORSO BASE

E NON SOLO

TEORIA del VENTO, CONDIZIONI ed ELEMENTI da VALUTARE per la PIANIFICAZIONE di una SESSIONE, ANDATURE, ATTREZZATURA e MANUTENZIONE, SICUREZZA, SET UP, REGOLE di NAVIGAZIONE, SEGNALI INTERNAZIONALI

TEORIA del KITESURF

MANUALE PER IL CORSO BASE

...E NON SOLO

INTRODUZIONE - Il kitesurf come sport estremo	PAG. 1
TEORIA DEL VENTO	PAG. 1
LA ROSA DEI VENTI	PAG. 2
L'ANALISI DEL VENTO	PAG. 3
DIREZIONE DEL VENTO	
TERMINOLOGIA	
ORIENTAMENTO DEL VENTO	PAG. 4
INTENSITA' DEL VENTO	PAG. 5
SCALA BEAUFORT	PAG. 6
GRADIENTE DI VENTO	PAG. 7
VENTO TERMICO	
QUALITA' DEL VENTO	PAG. 8
TURBOLENZA	
EFFETTI	PAG. 9
PIANIFICAZIONE DI UNA SESSIONE	PAG. 9
CONDIZIONI DIRETTAMENTE VISIBILI	PAG. 10
NUVOLE	
LO SPOT	PAG. 12
MAREE	PAG. 13
CORRENTI	
TEORIA DEL KITESURF	PAG. 14
ANDATURE	
FINESTRA DI VENTO	PAG. 16
VENTO APPARENTE e FINESTRA DINAMICA	PAG. 17
ATTREZZATURA	PAG. 18
IL KITE	
STORIA DEL KITE	
PARTI DEL TUBE KITE	PAG. 19
CARATTERISTICHE DEL KITE	PAG. 21
ANGOLO DI ATTACCO	
AERODINAMICA DEL KITE	PAG. 22

IL BOMA.....	PAG. 23
LA BARRA.....	PAG. 24
LE LINEE	
PRELINEE	PAG. 26
GALLEGGIANTI	
CIMA DEL DEPOWER	
TRIM DEL DEPOWER	
IL CHICKEN LOOP	PAG. 28
SISTEMA DI SICUREZZA	PAG. 29
IL LEASH DELL'ALA	
SISTEMA DI SGANCIO DEL LEASH	PAG. 30
LA TAVOLA	
IL TRAPEZIO.....	PAG. 31
ALTRI ACCESSORI	
LA POMPA.....	PAG. 32
MANUTENZIONE DELL'ATTREZZATURA	
FATTORI DI USURA	
SOLE	PAG. 33
VENTO	
SABBIA	
ACQUA SALATA	
CURA E CONTROLLO DELL'ATTREZZATURA	PAG. 34
IL KITE	
BOMA, TAVOLA, TRAPEZIO E ACCESSORI	
MONTAGGIO DEL KITE.....	PAG. 35
REGOLE DI NAVIGAZIONE.....	PAG. 37
SEGNALI INTERNAZIONALI.....	PAG. 38
CONCLUSIONI.....	PAG. 39

Il kitesurf prevede e necessita della conoscenza di importanti nozioni e di un corso per principianti con un istruttore qualificato, per poterlo praticare in sicurezza ed evitare di incorrere in situazioni di rischio e pericolo.

Questo manuale è solo introduttivo al mondo del kite e ha lo scopo di permettere la comprensione e la memorizzazione di tutte quelle informazioni che durante il corso principianti necessitano di tempo per venire assimilate completamente dall'allievo.

Globe Kiter, e chi per esso, non si assume la responsabilità per danni causati dall'utilizzo delle informazioni presenti in questo manuale.

E' vietata la copia anche parziale senza autorizzazione.

TEORIA del KITESURF

MANUALE PER PRINCIPIANTI

INTRODUZIONE

Lo sanno praticamente tutti: *il Kitesurf è considerato uno sport estremo.*

Per quanto il suo apprendimento sia facile e piuttosto veloce, un banale errore potrebbe comportare brutte conseguenze per se stessi e anche per gli altri.

La pratica del kitesurf richiede conoscenza, attenzione, rispetto delle regole e delle condizioni meteorologiche/marine e, come in tutte le cose, la giusta dose di buon senso.

Nonostante ciò, il kitesurf, se svolto in sicurezza, è comunque da considerarsi uno **sport estremo adatto a tutti** e senza età. E' infatti praticabile sia dai bambini sia dalle persone di età più matura.

Ecco perché.

- E' uno sport tecnico, ma *non prevede una preparazione particolare né una forza fisica ben allenata.*
- Unica condizione limite abbastanza intuitiva è il *peso*, in relazione all'età e solo per i più piccoli. Normalmente l'età giusta per iniziare è quella il cui peso si aggira indicativamente intorno ai 30 kg.
- Richiede una *discreta acquaticità*; nonostante ciò un bravo istruttore può essere in grado, con i giusti tempi, di portare sulla tavola anche chi con l'acqua non ha molta dimestichezza.

Tutti coloro che si lasciano incuriosire possono iniziare il kitesurf. Seguire un corso e farsi guidare da un istruttore certificato è però indispensabile, affinché si possano apprendere le basi necessarie per praticarlo in modo sicuro e autonomo.

TEORIA DEL VENTO

Il vento è l'elemento base, la condizione indispensabile per la pratica del kitesurf. Può essere definito come *aria in movimento*. E' il risultato di variazioni di pressione atmosferica che si generano a causa dell'irregolare assorbimento di radiazioni solari dalla superficie terrestre (differenza di temperatura tra zona equatoriale e polare).



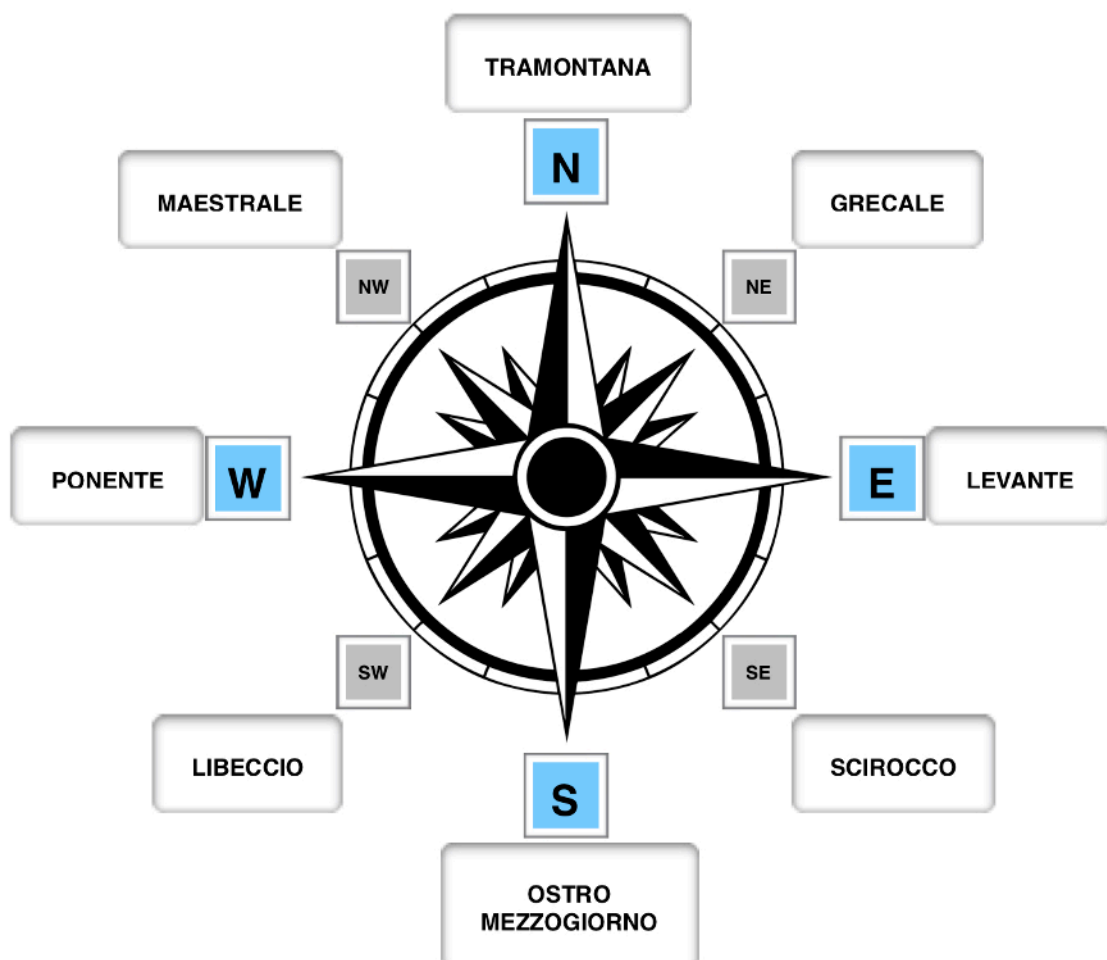
LA ROSA DEI VENTI

La “Rosa dei Venti” o stella dei venti è un diagramma che indica *i nomi e la provenienza dei principali venti*.

Ci sono differenti ipotesi relative alla sua collocazione e quindi alla derivazione del nome dei venti. Ad ogni modo, ciò che principalmente ci interessa sapere è che in questo *diagramma a stella* sono rappresentati principalmente i quattro punti cardinali, nord, sud, est e ovest, ma anche punti intermedi, che determinano quindi ulteriori direzioni di provenienza (nord-est, sud-est, sud-ovest e nord-ovest).

Ecco i principali venti che sentirete nominare e le loro caratteristiche:

- Tramontana (Nord): vento gelido moderato, porta freddo;
- Grecale (Nord-Est): vento forte specialmente in inverno, di solito non porta pioggia;
- Levante (Est): vento caldo e umido;
- Scirocco (Sud-Est): vento caldo frequente in primavera, porta spesso piogge;
- Mezzogiorno o Ostro (Sud): vento caldo;
- Libeccio (Sud-Ovest): vento rafficato, caldo e afoso;
- Ponente (Ovest): vento fresco;
- Maestrale o Maestro (Nord-Ovest): vento freddo, spesso rafficato.



Scala Beaufort

Definisce il vento a seconda della sua intensità.

- BREZZA fino a 10 Nodi - 3 Beaufort - fino a 5,4 m/sec - fino a 19 km/h
- VENTO MODERATO da 11 a 16 Nodi - 4 Beaufort - 5,5-7,9 m/sec - 20-28 km
- VENTO TESO da 17 a 21 Nodi - 5 Beaufort - 8-10,7 m/sec - 29-38 km/h
- VENTO FRESCO da 22 a 27 Nodi - 6 Beaufort - 10,8-13,8 m/sec - 39-49 km/h
- VENTO FORTE da 28 a 33 Nodi - 7 Beaufort - 13,9-17,1 m/sec - 50-61 km/h
- BURRASCA da 34 a 40 Nodi - 8 Beaufort - 17,2-20,7 m/sec - 62-74 km/h
e non finisce qui (vedi tabella).

Scala Beaufort della forza del vento

Valore Scala Beaufort	Termine descrittivo	Velocità media del vento			Effetti sulla terra	Altezza media delle onde (m)	Effetti sul mare
		nodi (KT)	m/s	Km/h			
0	Calma	< 1	0-0.2	<1	Calma; il fumo sale verticalmente.	-	Il mare è uno specchio.
1	Bava di vento	1-3	0.3-1.5	1-5	La direzione del vento è segnalata dal movimento del fumo, ma non dalle maniche a vento.	0.1	Leggere increspature dell'acqua.
2	Brezza leggera	4-6	1.6-3.3	6-11	Si sente il vento sul viso e le foglie frusciano; le maniche a vento si muovono.	0.2	Onde piccole, ma evidenti.
3	Brezza tesa	7-10	3.4-5.4	12-19	Le foglie e i ramoscelli più piccoli sono in costante movimento; il vento fa sventolare bandiere di piccole dimensioni.	0.6	Piccole onde, creste che cominciano a infrangersi.
4	Vento moderato	11-16	5.5-7.9	20-28	Si sollevano polvere e pezzi di carta; si muovono i rami piccoli degli alberi.	1	Piccole onde, che diventano più lunghe.
5	Vento teso	17-21	8-10.7	29-38	Gli arbusti con foglie iniziano a ondeggiare; le acque interne s'increspano.	2	Onde moderate allungate, con possibilità di spruzzi.
6	Vento fresco	22-27	10.8-13.8	39-49	Si muovono anche i rami grossi; gli ombrelli si usano con difficoltà.	3	Si formano marosi con creste di schiuma bianca.
7	Vento forte	28-33	13.9-17.1	50-61	Gli alberi iniziano a ondeggiare; si cammina con difficoltà contro vento.	4	Le onde s'ingrossano, la schiuma comincia a "sfilacciarsi" in scie.
8	Burrasca moderata	34-40	17.2-20.7	62-74	Si staccano rami dagli alberi; generalmente è impossibile camminare contro vento.	5.5	Marosi di altezza media; le creste si rompono e formano spruzzi vorticosi.
9	Burrasca forte	41-47	20.8-24.4	75-88	Possono verificarsi leggeri danni strutturali agli edifici (caduta di tegole o di coperchi dei camini).	7	Grosse ondate, con dense scie di schiuma e spruzzi, riducono la visibilità.
10	Burrasca fortissima	48-55	24.5-28.4	89-102	(Raro nell'entroterra) Alberi sradicati e considerevoli danni agli abitati.	9	Enormi ondate, con lunghe creste a pennacchio; il mare ha un aspetto biancastro.
11	Fortunale	56-63	28.5-32.6	103-117	(Rarissimo nell'entroterra) Vasti danni strutturali.	11.5	Onde enormi che possono nascondere navi di media stazza; il mare è coperto da banchi di schiuma e la visibilità è ridotta.
12	Uragano	>63	>32.7	>118	Danni ingenti ed estesi alle strutture.	14	Onde altissime; schiuma e spruzzi riducono molto la visibilità e il mare è tutto bianco.

Fonte tabella: www.arpae.it

Fattori di conversione

nodi (KT)	m/s	Km/h
1	0.52	1.852
1.9452	1	3.6
0.54	0.28	1

La scala Beaufort è una misura empirica della forza del vento, basata sull'osservazione degli effetti del vento sul mare. La scala prende il nome dall'ammiraglio inglese Francis Beaufort (1774-1857), addetto al servizio idrografico britannico, che nel 1805 propose un metodo per la classificazione del vento in 13 gradi. Dal 1° gennaio 1949 questo sistema di valutazione ha validità internazionale.

Stabilito che sullo spot ci andremo, avremo poi modo di valutare in loco tutte quelle informazioni che si possono osservare meglio o solo sul posto.

Quindi, se da una parte è molto importante per ogni kiter analizzare per tempo le *previsioni meteo/vento* e quanto indicato sopra, è altrettanto importante imparare a riconoscere le condizioni direttamente visibili.

CONDIZIONI DIRETTAMENTE VISIBILI

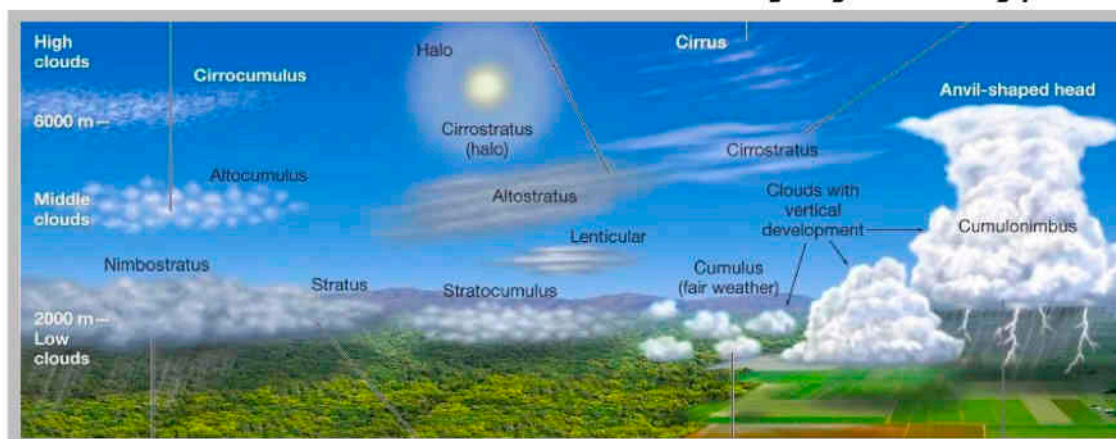
Impariamo ad analizzare e valutare tutti quegli elementi/condizioni direttamente visibili, al fine di prevenire anche un ipotetico errore meteorologico e saper prevedere un'eventuale situazione di pericolo legata ad esso, prima e durante una session.

- PRESENZA DI SOLE/NUVOLE, VISIBILITA', TEMPERATURA
Possiamo accertarci che le condizioni previste siano reali e allo stesso modo possiamo fare valutazioni un po' più mirate, per organizzare al meglio la nostra uscita.
- ANALISI DELLO SPOT
- MAREEE
- CORRENTI
- DIREZIONE, ORIENTAMENTO, INTENSITA' e QUALITA' del VENTO
Tutto ciò che abbiamo imparato nei capitoli precedenti ci servirà quindi una volta arrivati sullo spot per capire come e se uscire in acqua.

Nuvole

Sono uno dei migliori indicatori meteo che abbiamo a disposizione. Considerando il fatto che le previsioni meteo non danno mai certezza assoluta, averne una conoscenza base e riconoscere qualche formazione nuvolosa può fornire indicazioni e risultare realmente utile, prima o durante una session.

Fonte immagine: geoscienze.blogspot.com/



Le nuvole sono formate da vapor acqueo, generato a causa del riscaldamento solare dall'evaporazione dell'acqua (mari, laghi, fiumi, ecc.) sulla superficie terrestre, il quale si condensa a varie altezze nel cielo.

La temperatura della superficie terrestre aumenta a causa dell'irraggiamento solare; di conseguenza, per conduzione termica, si scalda anche l'aria a contatto con lo stesso suolo caldo. L'aria calda è più leggera e quindi si solleva, generando una corrente ascensionale e portando con sé l'umidità contenuta. Salendo, l'aria si raffredda, raggiungendo il punto di saturazione del

vapore, il quale si trasforma quindi in minuscole goccioline di acqua che galleggiano nell'aria e formano le nubi.

■ CIRRI - NUBI D'ALTA QUOTA

I cirri sono nuvole di alta quota dall'aspetto filamentoso. Si distinguono:

di "bel tempo"

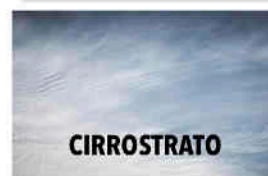
- Forma è irregolare ed estensione limitata
- Si spostano *lentamente*
- Indicano vento e meteo stabile

di "cattivo tempo"

- Si dispongono parallelamente, coprendo anche tutto il cielo
- Si muovono *veloci*
- Sono un segnale di un *fronte caldo* di bassa pressione in avvicinamento (può significare un imminente aumento della forza del vento e una perturbazione, ma nell'arco delle 15 ore successive)



CIRRI



CIRROSTRATO

■ CUMULI - NUBI DI BASSA QUOTA

Sono nubi di bassa quota che possono apparire molto disordinate.

- Aspetto che ricorda il cotone
- Tendono a formare colonne e ammassi separati
- Indicano la presenza o l'avvicinarsi di un fronte freddo; se il fronte si stabilizza, le nubi possono addensarsi a quote medie
- Vento e meteo associati ad un fronte freddo sono instabili: raffiche di vento e/o temporali improvvisi (qualora le nubi abbiano accumulato sufficiente umidità)
- In alcuni casi il cumulo può aumentare e portare alla formazione dei *cumulonembi*



CUMULI

■ CUMULONEMBI

E' una formazione instabile e pericolosa, con sviluppo verticale a forma di incudine, che si può estendere anche a grandi altezze.

Con la formazione del cumulonembo si percepiscono raffiche ed un abbassamento della temperatura. Questo tipo di nube è infatti anche il segnale dell'inizio di una tempesta elettrica.

L'incudine punta in genere nella direzione in cui si sta per muovere la *tempesta*.

Questo tipo di formazione ha la capacità di poter creare un vento, risucchiando l'aria da molto lontano, che può soffiare anche con direzione opposta alla direzione del vento con cui si sta navigando, creando inoltre imprevedibili e forti correnti ascensionali e discendenti.

ATTENZIONE quindi in generale ai cumulonembi, indipendentemente dalla direzione di formazione.

NON AVVENTURARSI IN SESSIONI. SE SI E' IN ACQUA USCIRE IMMEDIATAMENTE!



CUMULONEMBO

Con cielo nero è altamente probabile che il tempo stia per cambiare e che sia in arrivo una tempesta. Quando è in arrivo un fronte freddo, la massa di aria fredda impatta con quella di aria calda che, essendo più leggera, tende a salire lasciando spazio all'aria fredda più pesante. L'aria calda sale, si raffredda e, se carica di umidità, determinerà intense precipitazioni. In questo caso è bene non aspettare che la situazione peggiori, ma uscire immediatamente dall'acqua o non entrare, così come se si osservano dei lampi o si avverte un aumento di elettricità statica nell'aria, con o senza presenza di cielo nero.

Aerodinamica del kite

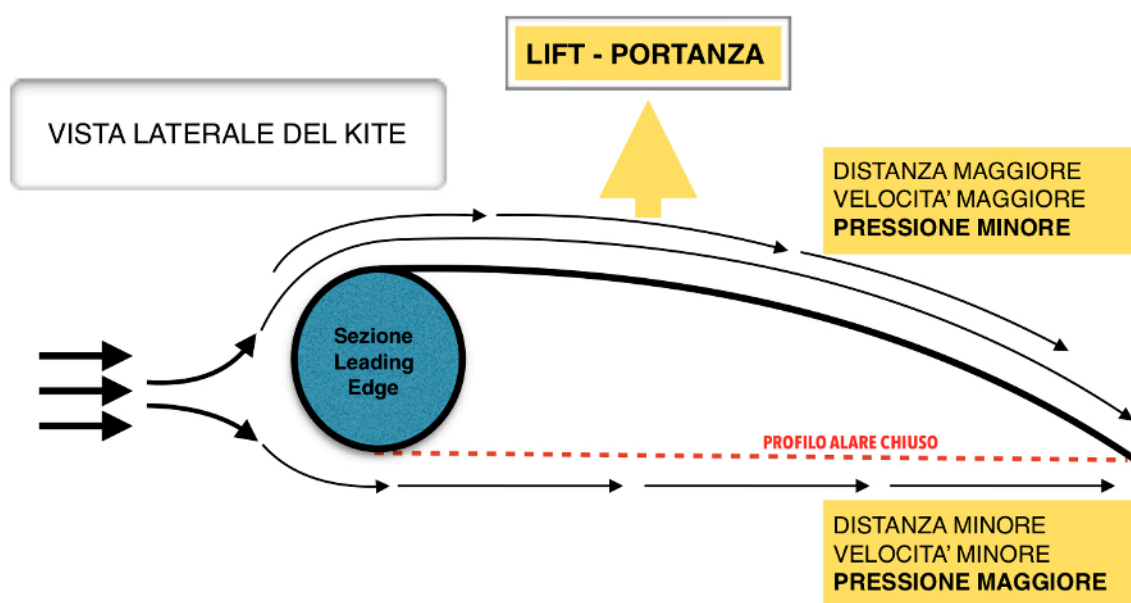
Cosa succede quando un kite è investito dal vento ed è in volo?

Da dove proviene la forza che tiene in volo il kite?

Il vento è naturalmente l'elemento indispensabile e il principio di funzionamento del kite si può dire essere lo stesso di un'ala d'aereo.

Partiamo dal seguente principio.

Quando l'aria è costretta a passare attorno ad un oggetto esercita una forza contro tale oggetto chiamata FORZA AERODINAMICA. A seconda del profilo, della forma e del suo angolo rispetto al vento, la forza creata sarà più o meno forte. Una forma ruvida crea un flusso d'aria frammentato, chiamato turbolenza. Una forma liscia crea minori turbolenze ed un flusso laminare d'aria.



E teniamo a mente la prossima considerazione.

Immaginiamo il profilo del kite, ovvero la sezione dell'ala ottenuta effettuando un taglio perpendicolare alla leading edge al centro del kite. Tale profilo, formato dalla leading edge e dal canopy, in volo si comporta come se fosse pieno, cioè l'aria scorre come intorno alla sezione di un'ala d'aereo (profilo alare chiuso).

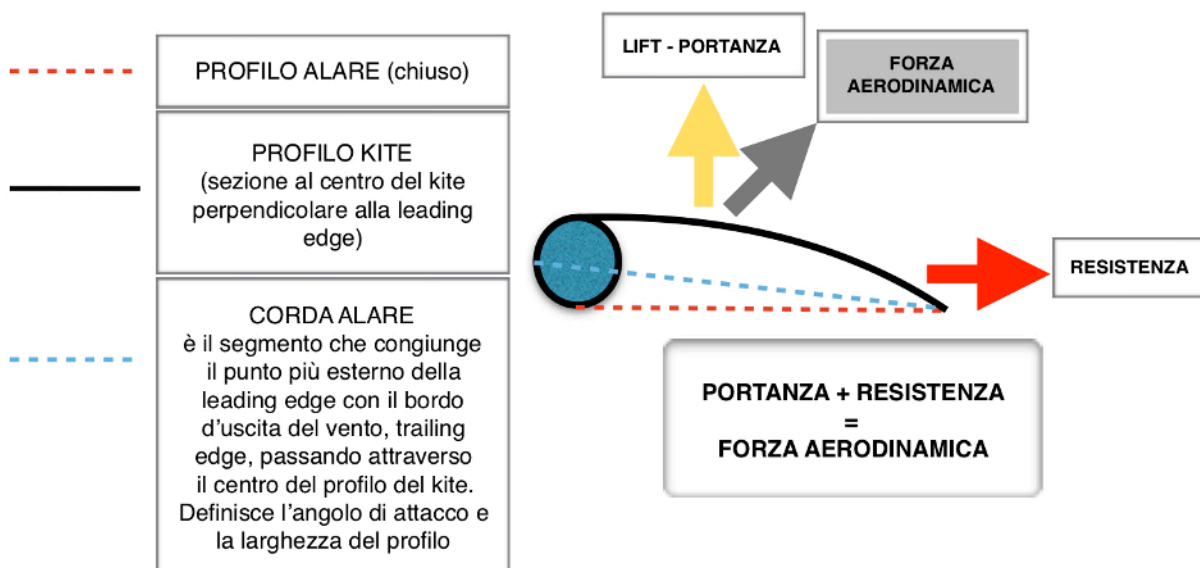
Quindi, cosa succede quando un kite è investito dal vento ed è in volo?

Quando il vento incontra la leading edge del kite, il flusso d'aria si divide in due: una parte passa sopra l'estradosso e l'altra parte sotto l'intradosso. I due flussi d'aria creati effettuano percorsi diversi, con due distanze diverse; il tempo di arrivo sul bordo di uscita è però lo stesso (leggi aerodinamiche della *conservazione dell'energia* nel caso del moto di un fluido). Il flusso che passa sotto l'intradosso ha una distanza inferiore da percorrere e quindi avrà anche velocità minore, rispetto al flusso che passa sopra l'estradosso. In accordo con il *TEOREMA DI BERNOULLI* (nei fluidi in moto, *maggiore è la velocità, minore è la pressione*), nella parte inferiore dell'ala, dove l'aria è più lenta, la pressione è maggiore e genera la spinta sull'ala. Al contrario il flusso che passa sopra l'estradosso ha una velocità superiore, perché deve percorrere una distanza più lunga, generando quindi una riduzione di pressione che tira/risucchia l'estradosso del kite. Questa differenza di pressione genera quindi il tiro del kite, detto LIFT o PORTANZA aerodinamica, una forza a 90° rispetto alla direzione del vento, che

agisce sul kite. Il Lift è proprio quella forza che utilizziamo per planare e così pure per saltare ed effettuare manovre quando l'ala è in potenza.

In realtà la FORZA AERODINAMICA finale è la forza di trazione "risultante" dalla PORTANZA e dalla cosiddetta RESISTENZA (forza, con direzione uguale a quella del vento che colpisce il kite, creata dall'attrito dell'aria sull'ala e della scia creata quando il vento passa sopra il kite).

Naturalmente la pressione varia lungo la superficie del profilo e le forze prodotte variano a seconda dell'angolo tra il kite e il vento. Ad ogni modo, senza entrare nel dettaglio, ricordatevi che la zona che fornisce il contributo più importante ai fini della portanza aerodinamica è la porzione del profilo superiore più vicina alla leading edge.



STALLO

Quando il lift è minore del peso del kite, l'ala tenderà a cadere. Può capitare in seguito a movimenti errati o a determinate condizioni di vento.

- FRONTSTALL: il kite cade in avanti (errori del rider o vento "bucato"). E' opportuno spostarsi sopravento e non tenere il kite fermo allo zenith.
- BACKSTALL: il kite cade all'indietro (angolo attacco troppo elevato). Allontanare la barra per depotenziare, riducendo l'angolo.

2. Il boma

Il controllo del kite avviene attraverso il BOMA (o BARRA), che è costituita da:

- la barra (elemento rigido),
- il chicken loop,
- la cima del depower,
- le linee,
- il sistema di sicurezza
- il trim del depower.

Tutti i produttori di kite offrono barre di controllo per ogni ala della loro intera gamma. Inoltre alcune barre possono essere utilizzate solamente con ali della stessa casa produttrice.

7. La pompa

La pompa non è un accessorio meno importante degli altri. In assenza di compressori o di un kite center, senza pompa non potremo nemmeno uscire.

Sono provviste di un leash (cordicina) che assicura il kite alla pompa in fase di gonfiaggio. Permette di agganciarla al centro della leading edge, per poter gonfiare più comodamente, senza dover tenere il kite con una mano; tenendo ferma la pompa sotto i piedi durante il gonfiaggio, nel momento in cui la vela inizierà a prendere forma, rimarrà comunque attaccata a noi.

Attenzione agli attacchi, che non sono uguali per tutti i kite.

Anche la manutenzione della pompa è importante, per evitare che ci abbandoni proprio prima di una sessione. Dal foro di aspirazione entrano infatti le impurità (o peggio ancora la sabbia) che sporcano la pompa, bloccandola o rovinandola del tutto.

MANUTENZIONE DELL'ATTREZZATURA

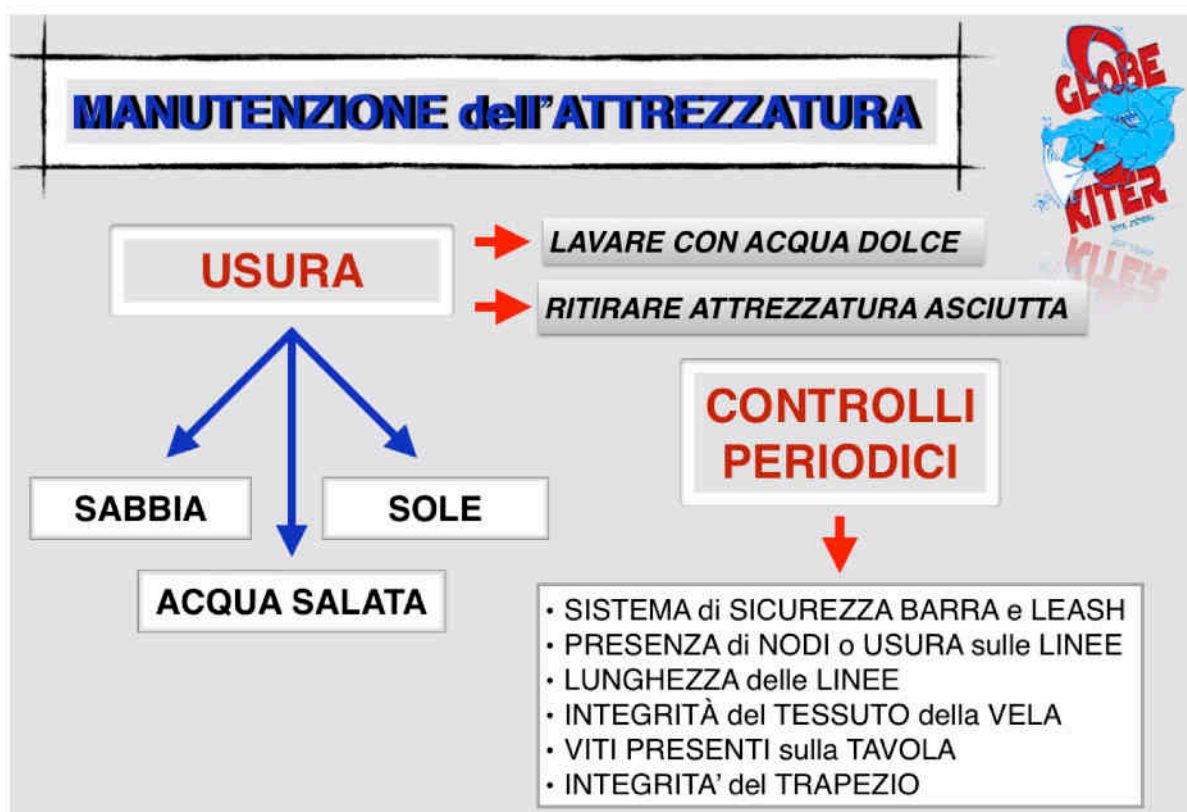
L'attrezzatura da kitesurf non è eterna e nemmeno economica. L'esposizione agli elementi naturali ne determina l'usura.

Lo abbiamo già accennato. La manutenzione e il controllo ordinario dell'attrezzatura è importante sia per garantirne la durata nel tempo, ma soprattutto per la sicurezza, in quanto si riduce il rischio di incidenti dovuti a rotture accidentali.

Sono piccole attenzioni che fanno la differenza.

Fattori di usura

ATTENZIONE innanzitutto agli elementi primari che ne causano usura.



REGOLE DI NAVIGAZIONE

Quando usciamo per una sessione di kite, sarà più facile trovarsi in mezzo ad altri kiter che soli con lo spot tutto per noi. Considerando che lo spazio a nostra disposizione si riduce anche a causa della lunghezza delle linee, per prevenire incidenti è importante CONOSCERE e RISPETTARE alcune regole di PRECEDENZA, così come anche quelle di buon senso.

1. Il rider che entra in acqua dalla spiaggia ha diritto di precedenza sul quello in uscita: il vento a terra può essere rafficato e mettere a rischio il rider che entra in acqua; i rider in acqua è più al sicuro.
2. Se due kiter navigano in direzioni opposte e si stanno per incrociare, il rider *mura a dritta* (con la mano destra davanti) ha diritto di precedenza sul rider mura a sinistra e può quindi mantenere rotta, velocità e direzione (regola con origini da tradizioni marinare).

ATTENZIONE

Navigare mura a dritta vuol dire avere la mano destra davanti (in direzione di andatura).

Non si può definire l'andatura in base al piede, perché il kiter potrebbe navigare con l'andatura sulle punta dei piedi e quindi con la tavola girata di 180°; in questo caso navigando mura a dritta il piede avanti sarebbe il sinistro, ma la mano sempre la destra!

Inoltre, se due kiter navigano a distanza ravvicinata, al fine di evitare l'incrocio delle linee,

- chi passa SOPRAVENTO dovrà tenere la vela alta (alzarla),
- chi passa SOTTOVENTO dovrà tenere la vela bassa (abbassarla).

3. Se due kiter viaggiano nella stessa direzione, il più veloce in arrivo da dietro deve dare la precedenza al più lento davanti (il pilota dietro ha una visuale migliore e deve cambiare il suo percorso).
4. Il rider che cavalca un'onda ha diritto di precedenza su quello che sta per saltare o che arriva dalla direzione opposta (quando si cavalca un'onda il kite è più difficile da gestire).

ATTENZIONE

Nonostante ciò il kiter che sta per cavalcare un'onda vicina a riva deve tuttavia dare precedenza a quello che sta per entrare in acqua o appena entrato (pericolo risacca).

5. Il kiteboarder deve navigare sottovento a tutti gli altri utilizzatori della spiaggia e del mare e non solo ai bagnanti.
6. Per saltare un rider deve avere una zona libera di protezione pari a 50 metri sottovento e 30 metri sopravvento.
7. Rispetta le regole del buon senso:
 - conoscere i propri limiti;
 - rimanere lontani da barche e ostacoli;
 - aiutarsi reciprocamente;
 - quando ci si imbatte in riders che non rispettano le regole, chi ha più buon senso lo usi sempre e comunque!

SEGNALI INTERNAZIONALI

Tutti dovrebbero imparare e conoscere i segnali internazionali in modo da avere un linguaggio comune che eviti fraintendimenti. Il vento e la distanza impediscono di poter comunicare solo con la voce. Alcuni segnali vengono principalmente utilizzati durante il corso base, ma potrebbe comunque capitarvi di averne bisogno per comunicare con un kiter in acqua.

PUOI LANCIARE IL KITE



NON LANCIARE IL KITE (c'è qualche problema)



PORTA IL KITE A MEZZOGIORNO



VOGLIO ATTERRARE IL KITE
(picchiando la testa)



MOLLA LA BARRA
(muovendo le mani in avanti)



SGANCIA IL CHICKEN LOOP
(simulando il movimento di sgancio)



AIUTO!
(agitando le mani)



TUTTO OK



VAI IN QUESTA DIREZIONE



VAI IN QUESTA DIREZIONE



PORTA IL KITE A ORE 1

CON BRACCIO PIU' BASSO = ORE 2
CON BRACCIO ORIZZONTALE = ORE 3



PORTA IL KITE A ORE 11

CON BRACCIO PIU' BASSO = ORE 10
CON BRACCIO ORIZZONTALE = ORE 9



FAI UN'INVERSIONE



Ci sono anche altri segnali che prevedono:

- la posizione di SUPERMAN (che vi spiegherà il vostro istruttore durante la lezione di body drag in acqua),
- indossare la TAVOLA, ecc...

Tuttavia ormai l'utilizzo delle radioline ha reso il corso molto più semplice e veloce, in quanto le indicazioni e la correzione dell'allievo avvengono praticamente in tempo reale.

CONCLUSIONI

Il kitesurf è uno sport meraviglioso. Prevede e necessita, come molti altri sport, della conoscenza di importanti nozioni e di un corso per principianti con un istruttore qualificato, per poterlo praticare in sicurezza ed evitare di incorrere in situazioni di rischio e pericolo.

Questo manuale è solo introduttivo al mondo del kite e ha lo scopo di permettere la comprensione e la memorizzazione di tutte quelle informazioni che durante il corso stesso necessitano di tempo per venire assimilate del tutto.

Essere un pericolo per se stessi è una scelta personale più o meno condivisibile, ma fare in modo di non esserlo per gli altri è una condizione assolutamente obbligatoria, da non sottovalutare e non dimenticare mai! Non solo. L'apprendimento in presenza di un istruttore qualificato, oltre che sicuro, è indubbiamente più rapido, efficace e divertente! Un istruttore vi segue durante la vostra progressione, regalandovi importanti consigli che vi aiuteranno a diventare dei kiter autonomi in breve tempo.

Le nozioni di questa introduzione al kitesurf sono quindi solo teoria. Se sei giunto fino alla fine di questo manuale, probabilmente è arrivato il momento di passare alla pratica.

Buon divertimento e soprattutto...

Buon vento!